

## **Allegato 1**

### **PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO PER IL FINANZIAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PRECAUZIONE CONNESSE AD ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER L'ANNO 2024, AI SENSI DELL'ART. 17 BIS DELLA L.R. 26/2003**

#### **1. ISTANZE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI**

In applicazione dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e dei criteri di cui alla d.g.r. 4486/2021, sono state presentate agli uffici della Direzione nei termini previsti (entro il 15 ottobre) n. 7 istanze di contributi per interventi, delle quali n. 5 sono risultate ammissibili.

##### **1.1. Riepilogo istanze ex art. 17 bis della l.r. 26/2003**

###### COMUNE DI BARDELLO CON MALGESSO E BREGANO (VA) – EX AVICOLA “LA LUNGA”, LOC. BARDELLO

Il finanziamento viene richiesto ai sensi del comma 6 dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003 per intervenire su un sito dismesso, in passato destinato ad allevamento avicolo e dal 2008 dichiarato fallito.

L'importo richiesto è di € 482.494,05.

Con nota regionale del 23.10.2024 (prot. T1.2024.0143384) l'ufficio competente per l'istruttoria ha chiesto integrazioni.

Il Comune in data 4.11.2024 (con nota assunta agli atti regionali al prot. n. T1.2024.0148770), ha fornito le proprie controdeduzioni.

A valle delle ulteriori interlocuzioni avvenute il 5.11.2024 (con nota regionale prot. T1.2024.0149936) e per vie brevi l'8.11.2024, il Comune, con nota assunta agli atti regionali al prot. T1.2024.0156850 del 15.11.2024, ha chiesto di sospendere l'esame della istanza di finanziamento all'esito del contenzioso con il Fallimento pendente avanti il TAR Lombardia-Milano.

L'istanza sarà eventualmente rivalutata, a seguito di trasmissione di integrazioni esaustive, nella successiva programmazione.

###### COMUNE DI BRESCIA – EX CAVA PICCINELLI LOC. BUFFALORA

Trattasi di area di cava che negli anni '80 è stata affittata da parte dei proprietari a vari soggetti per lo svolgimento di molteplici attività produttive e che hanno collocato rifiuti nel sito abusivamente e in modo reiterato negli anni.

Nel corso degli anni successivi all'emanazione dell'ordinanza sindacale, il sito è stato interessato da abbandono di altri rifiuti e, nel 2011 e poi nel 2018, il Comune di Brescia ha svolto indagini ambientali presso il sito per valutare la quantità e la tipologia dei rifiuti presenti e per gestire le connesse criticità ambientali.

È stata accertata la presenza di rifiuti pericolosi (car-fluff, rifiuti derivanti dai residui finali della frantumazione di autoveicoli) e, dato che il franco tra la falda e il piano di posa dei rifiuti è di

circa 1 m, dal 2014 è attivo il monitoraggio del livello piezometrico della falda e, in conseguenza dell'innalzamento del livello avvenuto nel corso del 2024, è attualmente operativo un piano di monitoraggio delle acque condiviso con ARPA che ha riscontrato il superamento dei livelli di CrVI in uno dei 4 piezometri.

Attualmente il sito è inutilizzato e parzialmente recintato ed è presente una folta vegetazione sui cumuli di rifiuti aventi spessore variabile.

L'area è di proprietà privata della famiglia Piccinelli e il Comune interviene in via sostitutiva stante l'inottemperanza dell'ordinanza sindacale n. 1728 del 3.11.1988. Considerata la normativa all'epoca vigente e che persistono le condizioni di pericolo sanitario e ambientale che ne hanno reso necessaria l'emissione, l'ordinanza risulta tutt'ora efficace.

L'intervento proposto dal Comune prevede la rimozione dei rifiuti attraverso diverse fasi operative suddivise in 4 lotti funzionali. L'istanza presentata ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6 della l.r. 26/2003, è finalizzata a realizzare gli interventi sul lotto 1 mediante operazioni di pulizia e smaltimento della vegetazione cresciuta nel tempo sopra il cumulo dei rifiuti, scavo, sbancamento con successivo trasporto dei rifiuti a idoneo destino e indagini a fondo scavo.

L'importo richiesto per il 1° lotto è di € 2.475.000,00.

In esito all'istruttoria dell'ufficio competente e delle integrazioni presentate in data 31.10.2024 (prot. T1.2024.0149604), sono state stralciate alcune spese non ammissibili, relative al ripristino dello stato dei luoghi e agli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 45 del Codice degli Appalti.

L'importo ammissibile è stato ricalcolato dal Comune in € 2.438.751,84.

#### COMUNE DI COCCAGLIO (BS) – EX ACLI CASA, SITO VIA C. PESA

Il Comune ha avanzato richiesta di finanziamento ai sensi del comma 6 dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003 per intervenire sui cumuli di rifiuti derivanti dalle attività di cantiere eseguite da ACLI Casa S.c. a r.l. nel 2009 nel corso della realizzazione di una palazzina residenziale e depositati su mappali di proprietà comunale ad ovest rispetto all'ingresso dell'ex cantiere.

Il sito è stato sottoposto a sequestro dal 2010 al 2017 e ACLI Casa è sempre risultata inottemperante alle ordinanze comunali di rimozione dei rifiuti fino a che, nel 2023, ha dichiarato l'avvenuto scioglimento e l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

I cumuli sono distinti in "cumulo nord" e "cumulo sud" e sono stati oggetto di indagini da parte di ARPA nel 2010 e da parte di tecnici incaricati dal Comune in data 4.11.2024. Le recenti indagini hanno evidenziato che il "cumulo nord" è costituito prevalentemente da rifiuti quali plastica e tessili e, in misura minore, da laterizi e vetro; nel cumulo sono stati rinvenuti inoltre frammenti di fibrocemento contenenti amianto. Il "cumulo sud" è costituito principalmente da laterizi, conglomerati bituminosi, oltre a plastica, tessili e carta.

I rifiuti sono frammisti a terreno e sono classificati come speciali non pericolosi.

Il progetto presentato dal Comune prevede l'allestimento del cantiere, la pulizia superficiale dei cumuli e delle vie di accesso tramite taglio delle ramaglie, omologa dei rifiuti a cura dell'impresa affidataria, rimozione dei rifiuti tramite escavatore (previa verifica con cernita manuale sul "cumulo nord" della eventuale presenza di rifiuti contenenti MCA) e allontanamento dei rifiuti con invio a smaltimenti/recupero presso impianti autorizzati. Al termine della rimozione dei cumuli si procederà al campionamento del suolo al fine di verificarne la conformità ai limiti di legge.

L'importo richiesto è di € 1.244.000,00.

In data 23.10.2024, con nota prot. T1.2024.0142756, sono state richieste integrazioni per perfezionare l'istanza, trasmesse dal Comune in data 16.11.2024 (prot. T1.2024.0156854).

#### COMUNE DI CORBETTA (MI) – AREA EX SIRO, EX REOL

Il Comune ha presentato istanza di finanziamento ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6 della l.r. 26/2003 per intervenire su due siti adiacenti che operavano in associazione:

- SIRO S.r.l. operava fin dagli anni '60 nell'attività di rigenerazione, mediante trattamento acido con terre, di oli minerali usati provenienti da attività industriali e da trasformatori elettrici. Gli oli rigenerati erano trasferiti al deposito di prodotti finiti, in cui veniva eventualmente miscelato e/o additivato, confezionato in fusti e inviato all'esterno tramite autocisterne. L'area, oltre agli impianti di trattamento e alle condutture di trasferimento degli oli, ospitava svariati serbatoi e vasche per il deposito dei prodotti finiti (olio lubrificante a base gasolio), dei lubrificanti, degli scarti di processo e dei reagenti (acido solforico).
- REOL S.r.l. si occupava dello stoccaggio e della miscelazione di oli usati ed emulsioni oleose. L'Azienda operava in accordo con il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU) come impianto di stoccaggio degli oli da inviare al recupero, attraverso la rigenerazione effettuata nell'adiacente impianto SIRO S.p.A.

Entrambe le attività sono fallite nel 2017 e le aree sono state acquistate dalla Società Ital Power S.r.l. e successivamente trasferite alla GIR Lombarda Oil S.r.l.

Nel marzo del 2022, in seguito ad ordinanza sindacale, la proprietà ha attuato alcune misure di messa in sicurezza che hanno visto, quali attività principali:

- Spostamento di tutti i fusti metallici e delle cisternette posti su terreno e senza copertura all'interno del capannone presente nell'area del magazzino materie prime; in corrispondenza delle aperture del capannone è stato realizzato un cordolo di contenimento con telo impermeabile fissato alla pavimentazione con sacchi da 25 kg reperiti in sito;
- Collocazione di terreno contaminato da olio minerale su telo impermeabile e sotto tettoia;
- Collocazione di materiale contenente morchia catramosa, teli, plastica, segatura intrisa di sostanze inquinanti (probabilmente solventi) su telo impermeabile e sotto tettoia, separato dal precedente;
- Rimozione di povere di perlite, racchiusa in contenitori chiusi posti nell'area magazzino della SIRO S.r.l.;
- Copertura con teli di rottami ferrosi contaminati;
- Parziale aspirazione e stoccaggio in cisterne da 1 mc delle sostanze oleose presenti nei bacini di contenimento, collocate nel magazzino della ex REOL S.r.l.

In seguito, la proprietà avrebbe dovuto procedere con l'attuazione di un piano di rimozione completa dei rifiuti che è stato presentato nel giugno del 2022 ma non perfezionato a fronte delle integrazioni richieste da ARPA.

Nel frattempo, nel corso del 2022 e del 2023, la proprietà ha effettuato numerosi accessi all'area e, in assenza di autorizzazione, ha svolto attività di demolizione e parziale smantellamento degli impianti; queste attività illecite hanno portato al sequestro probatorio n. 3/2022 dell'area, convalidato dal Tribunale in data 26.2.2022.

Attualmente l'area resta sotto sequestro e il piano di rimozione dei rifiuti non è mai stato perfezionato.

Nel corso del mese di marzo 2022 la Città Metropolitana di Milano ha revocato le Autorizzazioni Integrate Ambientali delle due società SIRO S.r.l. e REOL S.r.l.

Allo stato attuale, in assenza dell'attuazione del piano di rimozione e a fronte dell'arco temporale trascorso, l'iniziale intervento di messa in sicurezza risulta vanificato e l'area versa in condizioni di elevata precarietà ambientale.

Il progetto oggetto del finanziamento prevede la rimozione dei rifiuti oggetto della iniziale messa in sicurezza e quelli rimasti sul sito e di tutti i manufatti rimasti parzialmente in piedi, interessati dall'attività non autorizzata di demolizione, che si trovano in condizioni pericolanti, comprese le vasche e i serbatoi; seguirà un'indagine preliminare ambientale delle matrici potenzialmente contaminate (terreni e acque sotterranee).

Il Comune ha inoltrato, unitamente all'istanza di finanziamento, anche copia dell'ordinanza n. 17 del 12.9.2024, emessa ai sensi degli artt. 50 del d.lgs. 267/2000 e 192 del d.lgs. 152/2006, che assegna 90 giorni ai proprietari del sito per rimuovere i rifiuti ed effettuare le opportune indagini ambientali. In considerazione del fatto che i giorni prescritti dal Comune non sono decorsi al momento della stesura del presente Programma, l'effettiva erogazione del contributo regionale è subordinata alla trasmissione di apposita relazione da redigere successivamente alla scadenza del suddetto termine e che attesti l'effettiva necessità di intervento in via sostitutiva e l'avvio delle relative procedure.

L'istruttoria ha evidenziato che l'intervento proposto prevede, tra le altre cose, anche la demolizione e l'allontanamento dei manufatti rimasti parzialmente in piedi, interessati dall'attività non autorizzata di demolizione, che si trovano in condizioni pericolanti, e la rimozione delle vasche e dei serbatoi: così come comunicato con la nota regionale del 23.10.2024 (prot. T1.2024.0142758), le spese relative a questa parte di intervento non sono ammissibili ai sensi dei criteri della d.g.r. 4486/2021 in quanto detti manufatti non sono considerati "rifiuto" ai sensi dell'art.185 del d.lgs. 152/2006.

Il Comune a tal proposito, con la nota integrativa presentata in data 30.10.2024 (prot. T1.2024.0149002), ha avanzato richiesta di poter utilizzare gli importi delle garanzie finanziarie escutibili a copertura delle attività di smantellamento non finanziabili, in quanto ritenute particolarmente importanti per la sistemazione del sito.

Nel merito, il Comune è tenuto a concordare con la Città Metropolitana di Milano, in quanto ente beneficiario delle fideiussioni; in caso di mancato utilizzo delle somme escusse a copertura delle spese non finanziabili ai sensi della d.g.r. 4486/2021, le stesse dovranno essere impiegate integralmente e in via prioritaria a copertura degli interventi sul sito ritenuti ammissibili.

L'anticipo del contributo regionale potrà essere liquidato solo a fronte di informazioni relative all'effettivo impiego cui sono destinate le somme escusse e la quota parte del contributo regionale, pari a dette somme, non potrà essere liquidata fino alla dimostrazione dell'avvenuta spesa dell'intero importo escusso.

L'importo richiesto ammonta a € 2.252.357,59

A fronte dell'istruttoria dell'ufficio competente e delle integrazioni presentate in data 30.10.2024 (prot. T1.2024.0149002), sono state stralciate le spese non ammissibili, relative alla demolizione di manufatti edili.

L'importo ammissibile è stato ricalcolato dal Comune in € 2.091.939,79 (comunicato con nota prot. T1.2024.0157620 del 18.11.2024).

#### COMUNE DI FIESSE – EX CAVE ROCCA

Il Comune ha presentato istanza di finanziamento ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6 della l.r. 26/2003 per rimuovere il cumulo di rifiuti ubicato presso il sito ex Cave Rocca.

Il sito è da lungo tempo interessato da problematiche ambientali determinate dalla presenza di n. 2 cumuli di rifiuti costituiti da inerti (prevalentemente sabbia) frammisti a polveri di abbattimento dei fumi di acciaieria identificati dalla ditta Cave Rocca con il nome "compoinerte", derivanti da un impianto di trattamento rifiuti non autorizzato, cessato da tempo e il cui abbandono risale al 1998. Il soggetto obbligato è inadempiente.

Il cumulo principale (circa 22.500 mc) è stato oggetto, a partire dal 1999, di interventi di Messa In Sicurezza d'Emergenza (MISE) mediante la risagomatura, la posa di una copertura con geomembrana in HDPE nel 2002 a copertura dei rifiuti e l'installazione di un piezometro ad integrazione degli esistenti. L'intervento è stato eseguito dal Comune in sostituzione della proprietà inottemperante ed è stato coperto con finanziamenti regionali:

- per un totale di € 96.362,43 deliberato con (d.g.r. n. 4564 del 11.5.2001,
- per un totale di € 46.200,00 deliberato con d.g.r. n. 9853 del 15.7.2009 per il ripristino del telo lacerato.

Il cumulo minore (2.400 mc), non interessato dalla MISE, è stato rimosso completamente nel 2017 grazie al contributo di Regione Lombardia per un totale di € 550.138,50 deliberato ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003 con d.g.r. 4433/2015 e d.g.r. 7306/2017.

Il materiale ancora presente sul sito (cumulo principale o "cumulo 1" oggetto della MISE) è caratterizzato da una notevole tossicità intrinseca per l'alto contenuto di metalli pesanti e per la presenza di composti organo clorurati; ad oggi il cumulo è mantenuto in sicurezza dal Comune che verifica e mantiene l'integrità della copertura e, nel 2023, ha ampliato la rete piezometrica di monitoraggio con l'aggiunta di 4 nuovi piezometri ai 3 esistenti.

Il sito è risultato contaminato da metalli. In particolare, i monitoraggi ARPA del 2024 hanno evidenziato il superamento delle CSC di CrVI, Mn, Se, SOx e Mb nelle acque di falda.

Con sentenza, passata in giudicato, della Corte d'Appello di Brescia - Sezione Seconda civile n. 749/2022 del 16.6.2022, in esito ad azione promossa dalla Provincia di Brescia per il risarcimento del danno ambientale, sono state definite e individuate per il sito in oggetto le misure di riparazione per l'eliminazione del danno ambientale. In particolare, la sentenza ha individuato nella rimozione del c.d. "Cumulo 1" la misura di riparazione primaria da porre in essere al fine di eliminare le conseguenze del danno.

Il Comune ha quindi predisposto un progetto per la rimozione dell'intero cumulo principale da articolare in 10 lotti e ha presentato istanza di finanziamento per intervenire sul lotto 1 con le seguenti operazioni: la 1<sup>a</sup> fase prevede la messa in opera di un nuovo telo HDPE in sostituzione di quello esistente ammalorato, la successiva 2<sup>a</sup> fase riguarda la rimozione di una porzione di rifiuti mediante escavatore meccanico e successivo avvio a smaltimento in discarica a seguito di analisi di omologa. Al termine dell'attività di rimozione dei rifiuti verranno analizzati campioni di terreno naturale e i risultati analitici confrontati con i limiti previsti dal d.lgs. 152/2006 per la destinazione verde/residenziale, essendo le aree limitrofe a destinazione agricola.

I lotti successivi riguarderanno la rimozione delle varie porzioni di cumulo: visto il considerevole volume di rifiuti, l'intento è di riuscire in questo modo a individuare per il relativo conferimento uno o più impianti di destinazione in grado di ricevere l'intero quantitativo.

L'importo richiesto ammonta a € 2.000.000,00

A fronte dell'istruttoria dell'ufficio competente e delle integrazioni presentate in data 31.10.2024 (prot. T1.2024.0149635), sono state stralciate alcune spese non ammissibili, relative alla demolizione di manufatti edili, al ripristino dello stato dei luoghi, alla soglia delle spese tecniche superiori al 10% delle spese di intervento.

L'importo ammissibile è stato ricalcolato dal Comune in € 1.964.087,38.

L'intervento è da ritenersi prioritario in quanto costituisce il completamento di interventi già finanziati.

#### COMUNE DI MASSALENGO – AREA EX MADITAL

Trattasi di sito ubicato nel comparto produttivo di frazione Priora, nella periferia nord est dell'abitato di Massalengo, a circa 500 m dall'abitato, già sede di attività produttiva di mangimi dismessa da anni e adiacente all'area ex OS.AL già destinataria di finanziamento regionale ai sensi dell'art. 17 bis.

Nell'area non sono più presenti impianti produttivi ed è in stato di abbandono, caratterizzata dalla presenza di impianti dismessi (serbatoi fuori terra, silos, ecc..), ex capannoni, edifici, tettoie oltre che da un'area esterne non coperta (cortile di ingresso e zone a verde).

L'intervento, rientrando nella fattispecie dell'art. 17 bis, comma 6 della l.r. 26/2003, prevede la rimozione mediante incapsulazione, eventuale cernita, confezionamento in big bags e conferimento verso impianti autorizzati dei rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati sull'area, incluse le coperture in eternit fortemente ammalorate dei capannoni. L'importo richiesto è di € 830.000,00.

L'istanza è stata presentata in data 29.7.2024 (in atti regionali al prot. T1.2024.0080508), cui ha fatto seguito la richiesta di perfezionamento da parte della competente struttura regionale in data 26.8.2024 (prot. T1.2024.0089127) e 29.8.2024 (prot. regionale T1.2024.0091039) che ha evidenziato, tra le altre cose, l'inammissibilità ai sensi dei criteri della d.g.r. 4486/2021, delle spese relative alla rimozione delle coperture in eternit in quanto non qualificabili come "rifiuti" ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Alla data di predisposizione del presente atto, il Comune non ha presentato le integrazioni richieste.

L'istanza sarà eventualmente rivalutata, a seguito di trasmissione di integrazioni esaustive, nella successiva programmazione.

#### COMUNE DI POGLIANO MILANESE – EREDI PAPINI, SITO DI VIA SOLFERINO

Trattasi della sede legale e operativa dell'attività di trattamento rifiuti intestata alla Società "Eredi Papini e Figli snc" autorizzata dalla Città Metropolitana di Milano con provvedimento n RG 7761/2014 del 29.7.2014.

Nel 2018 il Nucleo di Polizia Ambientale agroalimentare e Forestale dei Carabinieri di Milano ha contestato alla ditta una serie di violazioni alla normativa in materia di gestione dei rifiuti riguardante il sito di via Solferino dove la ditta ha gestito quantitativi di rifiuti superiori al consentito, violando le prescrizioni autorizzative e trasformando il sito in un deposito abusivo di rifiuti pericolosi e non miscelati indistintamente. L'accertamento dei Carabinieri ha riguardato anche due siti impiegati abusivamente dalla Società per il deposito incontrollato di rifiuti, ubicati in via Arluno e in via Chaniac, anch'essi in comune di Pogliano Milanese.

I siti sono stati posti sotto sequestro a seguito degli accertamenti del 2018 mentre con sentenza del Tribunale di Milano n. 129 del 14.2.2018 è stato dichiarato il fallimento della Società.

La Città Metropolitana di Milano ha revocato l'autorizzazione nel 2018 e risulta adottato un atto di escussione garanzie fideiussorie RG 2133/2019 del 26.3.2019.

Il Comune è intervenuto presso via Arluno e via Chaniac tramite il finanziamento regionale ai sensi dell'art. 17 bis deliberato nel 2018 con d.g.r. n. 875 del 26.11.2018.

In data 14.10.2024 è stata presentata istanza assunta agli atti regionali al prot. n. T1.2024.0136392 per intervenire presso il sito di via Solferino, a valle degli esiti giudiziari sul ricorso che ha interessato l'ordinanza sindacale del 2018 e del 2019 che hanno confermato le responsabilità dei soggetti inadempienti.

Il Comune ha perfezionato l'istanza in data 11.11.2024 (prot. regionale T1.2024.0153167) a fronte della richiesta di chiarimenti e integrazioni da parte dell'ufficio competente del 23.10.2024 con nota prot. n. T1.2024.0142735.

Il sito risulta attualmente sotto sequestro giudiziario e i rifiuti presenti sono accatastati alla rinfusa: questa condizione rende difficile accedere all'area e di conseguenza effettuare delle valutazioni accurate economiche e temporali. Il progetto proposto è stato predisposto sulla base della relazione fotografica del Corpo Forestale dei Carabinieri (redatta il 7.3.2018) e del rapporto di ispezione ambientale della Città Metropolitana di Milano del 20.12.2023.

I rifiuti presenti nell'area provengono dall'attività di recupero rifiuti originariamente in capo alla Società Eredi Papini e Figli S.r.l. e si trovano abbandonati sia al di sotto dei capannoni che nelle aree scoperte, accatastati in cumuli precari, alcuni confezionati in fusti e cisternette, big bags container ecc... I rifiuti sono frammisti, in parte posizionati su suolo scoperto privo di pavimentazione e molti tra fusti e cisternette sono aperti o ammalorati e, data la tipologia e lo stoccaggio alla rinfusa, si considera il pericolo concreto di combustione.

L'area oggetto di intervento si compone di un'area cortilizia, due capannoni e un fabbricato ad uso ufficio; le coperture dei capannoni sono in metallo e in buono stato, non risultano presenti impianti ma ci sono alcuni mezzi d'opera; l'accesso di uno dei due capannoni è ostruito da un cumulo di rifiuti.

I rifiuti abbandonati, per quanto è stato possibile appurare, sono costituiti da legname (pallet, infissi, pannelli ecc.), plastica, PFU, RAEE, carta e cartone, ingombranti, lampade e lampadine, bombole e bombolette (es. estintori), rifiuti da demolizione, toner, rifiuti liquidi (probabilmente solventi detergenti, olii) in cisternette e fusti. È stato stimato un quantitativo di circa 4.500/5.000 ton di rifiuti non pericolosi, 50 ton di pericolosi e 50 ton di inerti.

Il progetto prevede la rimozione della vegetazione per accedere alle aree e la rimozione e l'invio ad impianti autorizzati dei rifiuti, previa cernita, separazione e raggruppamento (con eventuale confezionamento). Preliminarmente dovrà essere effettuato un censimento e l'analisi chimica e merceologica dei rifiuti per determinarne le tipologie e le caratteristiche di pericolosità.

L'importo richiesto ammonta a € 2.151.200,00.

L'istruttoria dell'ufficio procedente ha evidenziato che nel quadro tecnico economico aggiornato con le integrazioni del 11.11.2024 (prot. T1.2024.0153167) sono riportate le spese tecniche (IVA inclusa) che superano il 10 % delle spese di intervento (IVA inclusa), pertanto viene ricalcolato l'importo ammissibile in € 2.139.000,00.

## 1.2. Punteggi attribuiti e priorità di intervento

Si riportano i punteggi attribuiti a seguito di istruttoria sulla documentazione presentata, ai fini di stabilire un ordine di priorità per gli interventi.

Comune	Sito	volumi interes sati	imball aggi	presidi o struttur ale	antropi zzazio ne	Fruizion e del sito	aria	terreni	acque sotterr anee	acque superfi ciali	SIC/ ZPS	TOT
Fiesse	Ex Cave Rocca – Lotto 1	Priorità in quanto completamento di interventi già finanziati										
Corbetta	Ex SIRO Srl Ex REOL Srl	6	6	6	5	5	4	3	0	2	0	<b>37</b>
Pogliano Milanese	Eredi Papini e Figli S.r.l. – Via Solferino	6	6	6	5	5	3	3	0	0	1	<b>35</b>
Coccaglio	Ex ACLI Casa	3	6	6	5	5	0	1	0	0	0	<b>26</b>
Brescia	Ex Cava Piccinelli - Loc. Buffalora	6	6	6	5	0	0	1	0	0	0	<b>24</b>
Bardello con Malgesso e Bregano	Ex Avicola “La Lunga”	Istanza di finanziamento sospesa										
Massalengo	Ex Madital – Loc. Priora	Istanza di finanziamento non perfezionata										

Le istanze pervenute riguardano siti che non sono interessati da precedenti interventi finanziati ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003, ad esclusione del sito di Fiesse che è stato interessato in passato da altri interventi finanziati da Regione Lombardia sia sulla parte dei rifiuti che delle bonifiche.

## 1.3. Istanze non incluse nel finanziamento

Le istanze dei Comuni di Pogliano Milanese, Coccaglio e Brescia – Loc. Buffalora, ancorché complete dal punto di vista dell'istruttoria, stante le risorse disponibili sul bilancio regionale e vista la graduatoria dei punteggi sopra riportata, non possono essere incluse nel presente programma di finanziamento.

L'istanza dei Comuni di Bardello con Malgesso e Bregano e quella del Comune di Massalengo non sono finanziabili nel presente programma data l'assenza di integrazioni esaustive. Laddove venissero adeguatamente perfezionate, verranno tenute in considerazione nel corso della prossima programmazione.

## 1.4. Importi contributi richiesti e ammissibili:

Si riportano di seguito gli importi dei contributi richiesti e l'importo concesso stante la disponibilità a bilancio e a fronte di istruttoria, che ha stralciato in particolare alcune spese non ammissibili (spese tecniche eccedenti il limite del 10%, spese legali che devono essere oggetto di diversa istanza con diversa percentuale finanziabile o lavori non rientranti tra quelli finanziabili).



COMUNE	DENOMINAZIONE SITO	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO €	TOTALE CONTRIBUTO AMMISSIBILE €	TOTALE CONTRIBUTO FINANZIABILE €
Fiesse (BS)	Ex Cave Rocca – Lotto 1	2.000.000,00	1.964.087,38	1.964.087,38
Corbetta (MI)	Ex SIRO – Ex REOL	2.252.357,59	2.091.939,79	2.091.939,79
Pogliano Milanese (MI)	Ex Eredi Papini S.r.l. – Via Solferino	2.151.200,00	2.139.000,00	0,00
Coccaglio (BS)	Ex ACLI Casa Sc. A r.l.	1.244.000,00	1.244.000,00	0,00
Brescia	Ex Cava Piccinelli – Loc. Buffalora – Lotto 1	2.475.000,00	2.438.751,84	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>10.122.577,59</b>	<b>9.877.779,01</b>	<b>4.056.027,17</b>

Riparto delle liquidazioni previste negli anni, sulla base dei cronoprogrammi allegati alle istanze, ai fini della successiva attivazione di FPV:

COMUNE	DENOMINAZIONE SITO	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	TOTALE CONTRIBUTO AMMISSIBILE €
Fiesse	Ex Cave Rocca – Lotto 1	196.408,74	1.767.678,64	0,00	0,00	1.964.087,38
Corbetta	Ex SIRO – EX REOL	209.193,97	7.807,93	1.693.764,35	181.173,54	2.091.939,79
<b>TOTALE</b>						<b>4.056.027,17</b>

## 2. ISTANZE PER CONTRIBUTO AI FINANZIAMENTI DI SPESE LEGALI ACCOLTE

Non sono state presentate istanze di finanziamento delle spese legali.